

LA VITA E L'OPERA DI GIUSEPPE CAPRUZZI

di Nicola Di Modugno

Il 7 Gennaio 2015 a Bari, dopo una lunga malattia, è passato all'Oriente Eterno il Fratello Giuseppe Capruzzi, Gran Maestro Onorario del Grande Oriente d'Italia.

Capruzzi era nato a Bari il 22 Dicembre 1924 da Vincenzo (1895 - 1958) eminente avvocato, letterato¹ e storico, autore, fra l'altro, della storia del Foro di Bari² e da Laura Buonvino, figlia di Mauro Buonvino, costruttore, fra l'altro, alla fine dell'Ottocento, del Palazzo Ateneo³ di Bari in Piazza Umberto I.

Laureatosi in Giurisprudenza presso l'Università di Bari nel 1947 intraprese la professione di avvocato nell'ambito del diritto civile proseguendo con onore lo studio legale paterno e la grande tradizione forense della sua famiglia. Tradizione che era incominciata con suo nonno Giuseppe Capruzzi (Bitonto 1847- Bari 1912)⁴, più volte Sindaco⁵ e Deputato di Bari al Parlamento nell'Italia Giolittiana, per proseguire con suo zio Pietro Capruzzi (1882

¹ Cfr. P. SORRENTI, *Le strade di Bari*, Bari, 1992, *ad vocem*, p. 79, che ci informa che a Vincenzo Capruzzi è dedicata in Bari una via al Quartiere San Girolamo-Fesca "Da dopo il n.c. 4 via Napoli" e sulla vita e l'opera significativamente scrive: "...Vincenzo Capruzzi, figlio di Giuseppe (Bari 1895-1958), avvocato, poeta e tragediografo...Fu uomo di vasta cultura, specialmente del mondo greco-romano".

² Il riferimento è al libro di V. CAPRUZZI, *L'erme del Foro*, Bari, 1954.

³ Sull'imprenditore Mauro Buonvino cfr. VITO A. MELCHIORRE, *Bari*, Mario Adda Editore Bari, 1987, p. 147, che sulla costruzione del Palazzo Ateneo scrive: "Preparato il progetto esecutivo, il 14 marzo 1867 ebbe luogo la cerimonia per la posa della prima pietra e si diede quindi avvio alla costruzione che, per difficoltà finanziarie, si protrasse fino al 1885. Ad eseguirla fu l'impresa di Mauro Buonvino".

⁴ Cfr. P. SORRENTI, *Le strade, cit.*, p. 79, *ad vocem*, che ci ricorda che a Giuseppe Capruzzi è dedicata la famosa Extramurale Capruzzi (ora Via Giuseppe Capruzzi) "...Da via Amendola a Via Brigata Bari" e, significativamente scrive: "...Giuseppe Capruzzi (Bitonto 1847-1912), avvocato, deputato, sindaco di Bari (1885, 1898, 1910). Di idee liberali, il Capruzzi resse saggiamente la nostra città".

⁵ Su Giuseppe Capruzzi (senior) il suo contemporaneo V. ROPPO, *Bari e Provincia dal 1892 al 1912*, in G. PETRONI, *Della Storia di Bari*, III, Ristampa dell'Edizione di Bari 1912, Arnaldo Forni Editore, p. 544, inequivocabilmente afferma: "Giuseppe Capruzzi resta nella storia cittadina una delle figure più austere di amministratore rigido, sagace, onesto. A lui deve il lastricamento della città, molti edifici scolastici, il risanamento finanziario, il riscatto dei gravosi prestiti".

- 1949) celebre avvocato nel processo dell'eredità dei fratelli Petruzzelli costruttori e proprietari del famoso Teatro⁶.

Devo aggiungere che Egli mi ha tramandato la notizia dell'appartenenza sia di Giuseppe che di Pietro Capruzzi al Grande Oriente d'Italia.

Nel 1964, dopo essersi formato esotericamente nell'ambito della Teosofia, Capruzzi ebbe l'Iniziazione Muratoria nella Loggia. *Onore e Giustizia* (257) di Bari⁷ (officina di cui suo Padre Vincenzo era stato fra i Fratelli più illustri) divenendone, di poi, Maestro Venerabile.

Nel 1976, Capruzzi fu eletto Consigliere dell'Ordine⁸; successivamente venne eletto Giudice della Corte Centrale.

In tale incarico, il Fratello Capruzzi dette il meglio di sé, sia sul piano della preparazione giuridica che su quello della sensibilità massonica non disgiunte dal coraggio.

La più celebre delle sentenze delle quali fu estensore, fu quella (resa dalla Corte Centrale a Sezioni Unite) con cui l'ex Gran Maestro Giordano Gamberini fu espulso dall'Istituzione per fatti inerenti la Loggia Propaganda Massonica n. 2.

In precedenza, Capruzzi, alla Gran Loggia di Napoli del 1977, aveva presentato il famoso Ordine del Giorno con cui veniva deliberata la demolizione della Loggia anzidetta a seguito dell'ispezione compiuta dal Fratello Luigi Sessa, poi diventato Gran Maestro

⁶ Sull'opera forense di Pietro Capruzzi cfr. il saggio di F. CIPRIANI, *Giuseppe Chioyenda e il Teatro Petruzzelli, (c'era una volta il processo civile...)*, in F. CIPRIANI, *Avvocatura e diritto alla difesa. Saggi*, Bari, 1999, p. 355, che autorevolmente scrive: "...il 4 gennaio 1929 gli altri nipoti e il fratello del de cuius (Onofrio Petruzzelli, n.d.r.), difesi dall'Avv. Pietro Capruzzi e da Alfredo de Marsico, che all'epoca insegnava diritto penale nella neonata Università di Bari, adirono il Tribunale di Bari contestando l'autenticità del testamento, dicendosi eredi legittimi di Onofrio e chiedendo che fosse aperta la successione ab intestato". Dalla avvincente narrazione di quel famoso processo civile, ad opera di uno dei più eminenti processualisti contemporanei, emerge chiaramente quale grande avvocato fu Pietro Capruzzi per stare sullo stesso piano di un grande maestro come era Alfredo de Marsico.

⁷ Sulla Loggia "*Onore e Giustizia*" (257) di Bari cfr. M. DE SANTIS, *I corvi. Per una storia della Massoneria in terra di Bari. Spionaggio politico, repressione e stato sociale 1923-1931*, Ed. L'Arco e la Corte, Bari, 2013, pp. 43 ss., da cui risulta che l'officina non sospese mai del tutto l'attività durante il Fascismo.

⁸ Sull'elezione di Capruzzi al Consiglio dell'Ordine del Grande Oriente d'Italia, in rappresentanza della Puglia, nel 1976 v. l'elenco della composizione del Consiglio dell'Ordine per il triennio 1976-1979 pubblicato da A.A. MOLA, *Storia della Massoneria dalle origini ai nostri giorni*, Ed. Bompiani, Milano, 1992, p. 739 (in nota).

Onorario del Grande Oriente, recentemente passato all'Oriente Eterno. Tale Ordine del Giorno venne approvato dalla Gran Loggia.

Dopo aver svolto con onore tali importanti incarichi a livello nazionale, il Fratello Capruzzi ritornò in modo esemplare, tra le Colonne senza nulla chiedere per sé.

Come è noto, infatti, soltanto molti anni dopo, il Gran Maestro Gustavo Raffi volle la sua nomina a Gran Maestro Onorario.

Medio tempore Capruzzi si era trasferito nella Loggia "*Leonardo Del Vescovo*" (942) di Bari cui ha appartenuto fino ad oggi.

Ancor più prolungato è stato l'impegno di Capruzzi nel Rito Simbolico Italiano. Impegno che si concretizzò, sul piano operativo, innanzitutto, con la fondazione del Collegio *Barium* nel 1977.⁹ Nel 1982 venne eletto Secondo Gran Sorvegliante del Rito Simbolico, incarico che mantenne durante tutto il periodo della Presidenza del Fratello Virgilio Gaito, Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia dal dicembre del 1993 al mese di marzo del 1999. Inoltre, Capruzzi, per le generazioni successive dei Simbolici, ha rappresentato il vero punto di riferimento ed una sorta di Gran Maestro ideale del Rito Simbolico Italiano come sempre affermato dal Fratello. Giovanni Cecconi, attuale presidente dei Simbolici, che con Lui ha sempre intrattenuto un profondo rapporto di fratellanza.

Ma all'impegno operativo Capruzzi unì anche un non comune approfondimento della Tradizione Muratoria sia sul piano storico che su quello esoterico.

Tale approfondimento si è concretizzato in oltre cinquanta scritti che richiedono un'adeguata disamina che in questa sede non è possibile compiere. Di tale opera, però, è doveroso ricordare alcuni passaggi essenziali.

⁹ Sul ruolo centrale svolto da Giuseppe Capruzzi nella fondazione del Collegio dei Maestri Architetti "*Barium*" v. DI MODUGNO, *La gnosi pitagorica del Maestro Architetto : alla riscoperta della Tradizione Simbolica in Puglia*, in corso di pubblicazione su L'Acacia.

In generale va detto che tutta la Sua riflessione dottrinale poggia sul fondamentale postulato che la Massoneria nasce dalla Massoneria¹⁰. In questo Lui, come pochi altri, ha valorizzato l'insegnamento in tale senso di Arturo Reghini¹¹.

Ciò significa che la Tradizione Muratoria va nettamente distinta dalle altre tradizioni esoteriche¹² e, come tale, va approfondita autonomamente con lo studio dei Simboli e della Ritualità Massonica.

A tale compito Capruzzi si dedicò con grandissimo impegno con numerosi scritti sul Tempio Massonico e sulla sua Ritualità.

Tali convinzioni lo indussero ad entrare nel Rito Simbolico Italiano al quale ha dedicato scritti fondamentali come *Il Maestro Architetto: Gnosi Pitagorica e meditazione sull'Armonia*¹³ e lo studio storico sulla vita e l'opera di Livio Zambeccari¹⁴.

Saggio da cui emerge chiaramente che il Grande Oriente d'Italia è nato nel 1859 dalla Loggia Madre *Ausonia*¹⁵ e non nel 1805 anno in cui fu fondata un'Obbedienza a Milano

¹⁰ Sul punto è essenziale lo studio di G. CAPRUZZI, *La Massoneria deriva dalla Massoneria*, in *Hiram*, Giugno 1987, n. 6, pp. 172-173.

¹¹ Il riferimento è al famoso saggio di A. REGHINI, *Considerazioni sul Rituale dell'Apprendista Libero Muratore*, in A. REGHINI, *Per la restituzione della Massoneria Pitagorica Italiana. Scritti scelti e ordinati da Moreno Neri*, Raffaelli Editore, Rimini, 2005, pp. 179 ss., particolarmente p. 195, che scrive: "La massoneria deriva dalla massoneria, il simbolismo è il suo simbolismo, il simbolismo è il simbolismo, il simbolismo degli strumenti materiali del mestiere e della scienza relativa all'edificazione, l'architettura identificata alla geometria che include nel senso classico della parola anche la scienza dei numeri".

¹² Il pensiero di CAPRUZZI, *La massoneria*, cit., p. 172, trae da questo postulato di fondo la negazione del vero e proprio carattere massonico degli Alti Gradi, in quanto "La Massoneria sta tutta nei primi tre Gradi, riconosciuti da tutti i Riti...".

¹³ Il lavoro di G. CAPRUZZI, *Il Maestro Architetto*, cit., è stato da me approfondito in DI MODUGNO, *La Gnosi Pitagorica*, cit. in corso di pubblicazione su L'Acacia.

¹⁴ In L'Acacia, marzo 1990 pp. 21 ss.

¹⁵ Sulla fondazione della Madre Loggia Ausonia di Torino v. l'antica ma sempre attuale monografia di P. BUSCALIONI, *La Loggia Ausonia e il primo Grande Oriente Italiano (1915)*, Brenner Editore, Cosenza, 2001, nonché il recente libro di M. NOVARINO e R. VATRI, *Uomini e legge nella Torino Capitale. Dalla fondazione della Loggia "Ausonia" alla rinascita del Grande Oriente Italiano*, Edizioni L'Età dell'Acquario, Torino, 2009.

non dall'Ordine ma dal R.S.A.A.¹⁶ in un ambito territorialmente limitato soltanto alla parte adriatica dell'Italia settentrionale vale a dire al Regno Italico¹⁷.

Ma, il Suo lavoro più noto è indubbiamente *Essere, fra l'altro, Simbolico*¹⁸, in cui, significativamente, si legge: "*il vero Esoterismo deve impegnare le profondità nascoste dell'essere, e deve attingere a quella parte dell'uomo che diciamo immortale, tanto da investire la causa del pensiero, la causa del sentimento, la causa dell'azione. Il lavoro in una Camera Superiore deve cercare quindi di esprimere e di affiorare nella coscienza del singolo, quegli impulsi persistenti che si manifestano nell'intensa attività e nei mutamenti di ogni natura, quella umana inclusa. Il vero esoterismo è risveglio spirituale interiore che si può riconoscere in ogni altro essere umano e nella vita latente in ogni forma*"¹⁹.

E' chiaro che tale insegnamento, così alto e così spiritualmente profondo, non poteva non esercitare un grande fascino tra i Fratelli che ebbero la fortuna di conoscerlo di persona e di ascoltarlo dalla Sua viva voce.

Egli, quindi, rimasto tra le Colonne, ha continuato sempre, fino a quando la salute glielo ha permesso, a lavorare nel Rito Simbolico e nell'Ordine senza sosta, dimostrando, nei fatti, la profonda verità dell'Insegnamento Simbolico che il Primo Sorvegliante ricorda al momento della Ripresa dei Lavori del Collegio: "*Presidente, non ho età. Ho prestato, presto e presterò la mia opera per armonizzare l'Architettura del Tempio*".

Conclusivamente può dirsi per Giuseppe Capruzzi, più che per chiunque altro, che "*... il bene operato è l'eredità che l'uomo onesto lascia alla terra e che il lavoro conforta lo Spirito*".

¹⁶ Il pieno fondamento dell'impostazione di Capruzzi sul punto emerge con estrema chiarezza dal saggio di E. MAZET, *Influenze francesi nello sviluppo della Massoneria in Italia: la Mére Loge Écossaise di Marsiglia*, in MORAMARCO, (a cura di), *250 di Massoneria in Italia*, Bastogi Editrice Italiana s.r.l., Foggia, 1992, p. 54, che scrive: "*Nel 1805 la massoneria di questo nuovo Reame fu "data" in appalto, al Rito Scozzese Antico ed Accettato...*".

¹⁷ Come esattamente ricorda MAZET, *Influenze francesi*, cit., p. 54 : "*Le rimanenti zone dell'Italia settentrionale (Lombardia, Emilia-Romagna e, in seguito, il Veneto, Le Marche e parte della Dalmazia) diventarono il Regno d'Italia sotto il Re Napoleone*".

¹⁸ in *L'Acacia*, 1980, n. 3, pp. 1-3.

¹⁹ Così Capruzzi, *Essere Simbolico*, cit., p. 2.